

pografia relativamente a detta parte di Europa (1). In essa carta il cartografo Kiepert indica una montagna formante un masso ingente, il Krni Vrk (Montagna Nera); ora il Kanitz dichiara che questa montagna non esiste, e indica invece più esattamente Sveti Nikola, e le vicine quasi sconosciute sorgenti dei fiumi Timok, Lom, Artscher, Wishol e Skomija (2). Le carte anteriori indicavano ancora il fiume Smozden come affluente del Danubio. Nelle carte di Kiepert e Scheda (3) tutte le pertinenze del Danubio sono, secondo il Kanitz, inesatte; per esempio, vi si trovano mentovati certi luoghi che non hanno giammai esistito, segnatamente presso il Lom e l'Ogost; altri, per esempio le città d'Isnebol, Tirsnik, Milkovac, Wisedvina ed altre, non sono situati nei punti dove li segnarono i geografi suddetti. Sulla carta di Sche-

---

(1) E' la molto nota *Generalkarte von der europäischen Türkei, nach allen vorhandenen Originalkarten und itinerarischen Hifsmittel*, in 4 fogli, al milionesimo, che rappresenta infatti un gran progresso nella cartografia balcanica, ed ebbe gran numero di derivazioni.

(2) L'opera del KANITZ (cfr. più avanti) cui qui si allude è la prima edizione della molto nota *Donau-Bulgarien und der Balkan*, Leipzig, 1875-79 (il Boccardo utilizzò dunque il primo volume solo, dei tre che la compongono). La Montagna nera del Kiepert è la parte occidentale dell'arco balcanico, di cui un tratto, a N. del Midžov, si chiama effettivamente, come diceva il Kanitz, Sveti Nicola Balkan. Da questo nodo idrografico si originano, oltre il Timok e il Lom, i cui nomi non figurano alterati nel passo del Boccardo, lo Akčar (*Artscher* del B.; che finisce al Danubio poco a S. di Lom), e il Vidbol (*Vishol*, che termina anch'esso presso il villaggio omonimo nel Danubio, fra Vidin e Akčar). Lo Skomija (Skomija) è un piccolo torrente che vien giù dalle rupi prossime a Belogradčik.

(3) La carta di Von Scheda [*Generalkarte von Central Europa*, alla scala di 1: 576.000, comprendente anche la Bulgaria], venuta a luce nel 1863-4 non è, in fondo, che una derivazione da quella di Franz von Weiss (*Karte der europäischen Türkei nebst einem Theile von Klein Asien* alla stessa scala, in 21 fogli), che risale al 1829.